

QUATTRO GIORNI 2025
COMUNITÀ EDUCANTI



Arcidiocesi di Milano

QUATTRO GIORNI **2025**
COMUNITÀ EDUCANTI

«Perché la nostra gioia sia piena»

(1Gv 1,4)

*Quello che abbiamo udito, visto, toccato:
il corpo a servizio dell'annuncio*



A CURA DEL
Servizio per la Catechesi
PREFAZIONE DI
Giuseppe Como



CENTRO AMBROSIANO

Testi biblici:

© Fondazione di religione

Santi Francesco di Assisi e Caterina da Siena, Roma 2008.

© 2025 ITL srl a socio unico

Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano

tel. 02.671316139

E-mail: libri@chiesadimilano.it



Proprietà letteraria riservata – Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-783-5

Prefazione

Spirito, anima e corpo

L'incontro con la Verità fu in origine un corpo a corpo: i primi discepoli di Gesù impararono a conoscere il Verbo di Dio fatto carne non solo ascoltando la sua predicazione, ma anche mangiando insieme a lui e bevendo il vino che egli aveva tratto dall'acqua, camminando sulle sue stesse strade, imparando a condividere il suo stesso sguardo sulla creazione e sulle persone, soprattutto sui poveri, sugli ammalati, sulla vedova che aveva dato, per il tesoro del tempio, tutto quanto aveva per vivere.

Questa è la testimonianza che gli apostoli ci hanno consegnato: «Quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi [...] e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita» (1Gv 1,1). Sarebbe strano che i discepoli missionari del terzo millennio non mettessero a disposizione tutto il proprio corpo per continuare la trasmissione dell'annuncio di vita.

Eppure, per molto tempo – qualcuno forse ancora oggi – abbiamo pensato che la trasmissione della fede, il gesto della catechesi, fosse sostanzialmente o quasi esclusivamente una questione intellettuale. Si andava “a dottrina”, come ad ascoltare una lezione scolastica, si

imparavano formule, si mandavano a memoria le “verità rivelate”.

Poi il Concilio Vaticano II ci ricordò che la rivelazione del Dio invisibile si compie in «eventi e parole intimamente connessi» e la scena della rivelazione non è tanto quella di una voce che si ascolta tremando, proveniente dalle nubi che avvolgono la montagna sacra, quanto piuttosto quella di un Dio che «parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi».

La Quattro giorni Comunità educanti di quest’anno si riallaccia quindi a questo intrattenersi amichevole di Dio con i credenti, che è fatto di ascolto cordiale, di abbracci, di confidenze, di apertura del cuore e di condivisione dello stesso pane. Un Dio che si consegna totalmente all’uomo nella carne di Gesù chiede che i suoi figli a loro volta non trattengano nulla di sé nell’incontro con lui ma rispondano con la stessa totalità: «Con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze».

Se questa, dunque, è la dinamica del manifestarsi di Dio nella storia e, ultimamente, in Gesù, anche l’annuncio della fede prenderà una forma che appella a tutta la persona: intelligenza, emozioni, affetti, sensi, corpo. Una spiritualità tradizionale, che ha attraversato i secoli, ha quasi ignorato il corpo, ha temuto di parlare di emozioni, ha ritenuto superfluo mettere a tema i sentimenti, ha nutrito diffidenza verso i nostri sensi. Ma il messaggio evangelico difficilmente potrebbe essere portato a sostegno di questa impostazione: Gesù ha guarito i corpi, ha restituito la vista ai ciechi e l’udito ai sordi, ha fatto parlare i muti, ha fatto camminare gli storpi, ha tolto l’uomo dalla mano paralizzata dall’emarginazione e lo ha posto in mezzo al consesso dei pii israeliti nella sinagoga. Alcuni miracoli di Gesù presentano una materialità grezza, che esprime un contatto immediato di corpi, quasi uno stadio primitivo di sensazioni, a signi-

ficare una prossimità concretissima, quasi una partecipazione corporea all'infermità del fratello: il fango creato con la polvere del suolo, mischiata alla sua saliva, e posto sugli occhi del cieco dalla nascita, o la saliva messa direttamente sugli occhi di un cieco a Betsaida.

Il Figlio dell'Uomo, la Parola creatrice fatta carne ha promesso la pienezza della gioia a coloro che avessero osservato i suoi comandamenti e accettato di dimorare nel suo amore: e non parlava di una gioia generica, ma della sua gioia. E non ha trovato immagine migliore per dire la gioia pasquale, la gioia che cancella addirittura la memoria della sofferenza, di quella della donna che mette al mondo un bambino. Lo scrittore e giornalista britannico Gilbert Keith Chesterton, all'inizio del secolo scorso, diceva che forse il segreto di Gesù, quello che non ha mai confidato a nessuno ma che ha fatto trasparire dalla sua persona e dalla sua vita, era esattamente la gioia. Eppure, è così difficile trovare questo tema nei trattati classici sulla vita spirituale, che appaiono decisamente imbarazzati e reticenti nel parlare degli affetti e delle emozioni della fede.

Per questi motivi, introduco volentieri i materiali della Quattro giorni Comunità educanti, dedicata al cristiano discepolo e testimone, in spirito, anima e corpo.

Don Giuseppe Como

*Vicario Episcopale per l'Educazione
e la Celebrazione della Fede e per la Pastorale Scolastica*

Introduzione

Catechisti in movimento

Convocati e inviati. I cristiani vivono di questo duplice movimento: sono invitati a radunarsi insieme per rimanere con il Signore Gesù, in particolare nella celebrazione della messa domenicale, per essere poi mandati ad abitare gli ambiti della vita quotidiana con la forza e la gioia del Vangelo. La stessa dinamica dovrebbe animare ogni azione pastorale e anche ogni cammino di formazione e di approfondimento della fede.

La Quattro giorni Comunità educanti inizia con una convocazione autorevole: l'Arcivescovo invita a vivere il Giubileo dei catechisti per fare memoria del proprio battesimo, per chiedere il dono della conversione della vita e per affidare il mandato di annunciare la gioia del Vangelo e della vita cristiana.

Nella missione del Padre e del Figlio Gesù, nell'azione inesauribile dello Spirito si innesta la missione della Chiesa. Si è coinvolti in un movimento di amore che genera la gioia dell'incontro.

La gioia è contagiosa, passa da persona a persona, in modo impercettibile. Si genera stupore quando chi trasmette una buona notizia lascia intendere che prima ha toccato

con mano, ha sperimentato in prima persona. La comunità cristiana condivide quello che ha udito, visto e toccato (cfr. 1Gv 1,1-4). Così, chi ascolta sente “a pelle” che ci si può fidare. Una credibilità che traspare dal testimone che pone tutto se stesso a servizio dell’annuncio.

La gioia è condivisa tra chi annuncia e chi ascolta nel gioco imprevedibile dell’annuncio, in cui chi evangelizza viene a sua volta evangelizzato. Abbiamo bisogno di catechisti in movimento, dentro la dinamica della missione e della trasmissione della fede. Tutti discepoli missionari, compagni di viaggio di coloro che incontriamo.

Alcuni catechisti, in modo particolare, si sono messi in movimento, compiendo un passo in avanti per rendersi disponibili ad assumere una corresponsabilità appassionata, stabile, ecclesiale e formata per la missione della Chiesa. Sono coloro che si sono sentiti chiamati a questo passo ulteriore e sono in cammino per diventare catechisti istituiti.

Nel prossimo ottobre la diocesi di Milano avrà i suoi primi catechisti istituiti. Per ora è un piccolo gruppo che si mette al servizio perché nelle comunità cristiane cresca la corresponsabilità di tutti in vista della trasmissione della fede e ci si incammini, così, verso una Chiesa missionaria, fraterna e sinodale. Questo movimento di alcuni, certamente, ne genererà altro in tanti.

La Quattro giorni, come ogni anno, è anche occasione per riflettere insieme e per aprire nuove prospettive. In questa nuova edizione ci si concentra sulla dimensione corporea e sensibile della trasmissione della fede. In particolare, si desidera esplorare come la catechesi possa coinvolgere i sensi per accedere al mistero di Dio e della persona. Si desidera offrire suggerimenti e orientamenti per un annuncio più incarnato che risuoni dentro il tempo e la cultura in cui viviamo.

In questa prospettiva si approfondisce, innanzitutto, l'esperienza sportiva che è vissuta frequentemente ed è centrale nella vita dei ragazzi. Per questo può entrare in dialogo con la catechesi che trova il suo terreno fecondo nel vissuto delle persone. Nell'anno delle Olimpiadi, che si svolgeranno anche nella nostra diocesi, si desidera esplorare la metafora sportiva che anima la Scrittura e scoprire i valori olimpici con tutto il loro spessore umano. Entrambi sono fonti d'ispirazione e offrono contenuti e linguaggi che possono entrare nella catechesi.

Infine, si propone di sostare sui linguaggi espressivi in cui si coinvolge il corpo e, quindi, la totalità della persona. In particolare, si esplora il metodo del teatro come strumento educativo. Dentro questo ambito ci si concentra sulla forma della drammatizzazione teatrale per rivivere e "toccare" il testo biblico.

Don Matteo Dal Santo

Responsabile del Servizio per la Catechesi

CONTRIBUTI

ANDATE! E NON PERDETEVI D'ANIMO

Mario Delpini, arcivescovo di Milano

IL TESORO DEI SENSI

Corporeità e sensibilità nella catechesi

Samuele Ferrari, prete della diocesi di Milano,
docente di teologia pastorale e catechetica
presso il Seminario Arcivescovile

«CORRO VERSO LA MÈTA»

Sport e catechesi dialogano

Paolo Bruni, pedagoga, collaboratore della sezione sport
della FOM, Fondazione Oratori Milanesi

ESPERIENZE TEATRALI

PER NARRARE IL VANGELO

Anna Maria Ponzellini, regista, attrice,
esperta di laboratori teatrali, formatrice

Indice

Prefazione

Spirito, anima e corpo

Giuseppe Como Pag. 5

Introduzione

Catechisti in movimento

Matteo Dal Santo » 9

RELAZIONI

PRIMO INCONTRO

ANDATE! E NON PERDETEVI D'ANIMO

Mario Delpini » 15

SECONDO INCONTRO

IL TESORO DEI SENSI

Corporeità e sensibilità nella catechesi

Samuele Ferrari » 23

TERZO INCONTRO

«CORRO VERSO LA MÈTA»

Sport e catechesi dialogano

Paolo Bruni » 47

QUARTO INCONTRO

ESPERIENZE TEATRALI PER NARRARE IL VANGELO

Esperienze teatrali per narrare il Vangelo

Anna Maria Ponzellini » 69

Proposta di Scheda esperienziale » 73

APPENDICE

Accendere i sensi in infanzia e fanciullezza

Suscitare la presenza dell'intelletto

e cogliere i segni della presenza » 79

Esperienze di drammatizzazione

nell'itinerario Con Te! » 87

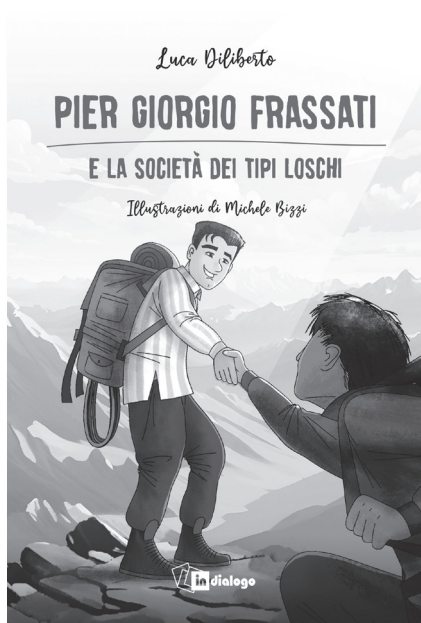
Formazione dei catechisti » 93

I misteri istituiti nella Chiesa

missionaria e sinodale » 101



pp. 80 – € 9,50



pp. 80 – € 12,50



pp. 80 – € 10,00



pp. 128 – € 13,00

Finito di stampare nel mese di settembre 2025
presso GECA – Divisione Libri di Ciscra Spa – Arcore (MB)